

PUNTI DI VISTA

Newsletter di approfondimento settimanale



LA SETTIMANA POLITICA ITALIANA



26/06

Il tasso di disoccupazione, nel 2022, è diminuito di 1,4 punti, rispetto al 2021, scendendo dal 9,5% all'8,1%, con differenze fra la componente femminile e maschile. In forte calo l'indicatore nella fascia d'età tra i 15 e i 24 anni che si attesta al 23,7%, anche fra i giovani, l'indicatore si conferma più elevato per la componente femminile.



27/06

Il Consiglio dei ministri ha approvato il disegno di legge con interventi in materia di sicurezza stradale e delega per la revisione del codice della strada. Il provvedimento, presentato dal ministro delle Infrastrutture e trasporti, Matteo Salvini, era all'ordine del giorno per l'approvazione preliminare.



28/06

"È una partita complessa, sulla quale io credo che l'Italia abbia obiettivi in questo caso condivisi dalla gran parte delle forze politiche e che sono stati oggetto di sostegno bipartisan già con i governi precedenti. Perciò non reputo utile all'Italia alimentare in questa fase una polemica interna su alcuni strumenti finanziari, come il Mes". Lo ha detto Giorgia Meloni.



MELONI ALLA CASA BIANCA: INVITO DI BIDEN

La telefonata è arrivata. E anche l'invito. Joe Biden ha chiamato Giorgia Meloni per invitarla alla Casa Bianca. Da Washington spiegano che la telefonata è "parte dello stretto coordinamento" americano "con alleati e partner cruciali alla luce dei recenti eventi in Russia", ovvero la marcia-retromarcia di Prigozhin, fondatore della Wagner, su Mosca. Un inciso importante, dopo l'incidente di sabato, quando Biden ha avuto un colloquio a quattro con il presidente francese Emmanuel Macron, il cancelliere tedesco Olaf Scholz e il primo ministro britannico Rishi Sunak. Un Quad che ha lasciato un

po' di amaro in bocca a diversi leader, tra cui il primo ministro polacco Mateusz Morawiecki e quello canadese Justin Trudeau. Nel colloquio di ieri pomeriggio, si legge ancora nella nota della Casa Bianca, i due leader hanno "affermato il loro incondizionato sostegno all'Ucraina" e parlato dei "recenti sviluppi in Nord Africa". "Biden ha chiesto a Meloni lo scenario sull'impegno dell'Italia nel Mediterraneo, sulla collaborazione con l'Unione europea per la stabilità in Africa", recita la nota di Palazzo Chigi in cui viene anche sottolineata la presenza Wagner in Africa. Inoltre, la telefonata è stata l'occasione per fare il punto sul prossimo summit Nato che si terrà tra due settimane a Vilnius, in Lituania. Il resoconto della Casa Bianca si chiude con una notizia piuttosto attesa: Biden ha invitato Meloni alla Casa Bianca a luglio. La visita – messa a punto durante l'incontro tra Antonio Tajani, ministro degli Esteri italiano, e Antony Blinken, segretario di Stato americano, a Washington due settimane fa – dovrebbe tenersi verso fine mese, dopo il summit Nato di Vilnius. Il tutto con buona pace di Matteo Renzi, che in un'intervista su Repubblica e nell'editoriale sul Riformista, di cui è direttore editoriale, "grave" il fatto che Biden non avesse chiamato subito Meloni, quello stesso giorno. E invitava la premier a "farsi sentire e chiedere di essere coinvolta". Legando la mancata chiamata al governo di centrodestra italiano, perché "sovranoismo fa rima con provincialismo".

#MES

Il Meccanismo Europeo di Stabilità è, ad oggi, al centro della dibattito politico. Gli oppositori temono conseguenze catastrofiche per il Paese, mentre altri hanno una visione ottimistica dello strumento. Claudio Borghi (Lega), rappresenta l'opinione contraria, mentre l'ex presidente del Consiglio Mario Monti è favorevole. Monti ha definito il dibattito sulla ratifica del trattato MES "stucchevole" e offensivo per l'intelligenza dei cittadini italiani, ma molti italiani hanno dubbi sul MES. Il MES è stato istituito nel 2012 per fornire supporto finanziario agli Stati membri che, pur avendo un debito pubblico sostenibile,

hanno difficoltà temporanee a ottenere finanziamenti dal mercato. Tuttavia, le "precise condizioni" su cui si basa il MES potrebbero essere un'arma a doppio taglio per l'Italia. Ciò solleva dubbi legittimi, come quelli espressi da Borghi. Se il MES fosse ratificato, l'Italia sarebbe sottoposta alle valutazioni previste dal trattato. Se queste valutazioni fossero negative, il governo sarebbe costretto a tagli e ridimensionamenti che potrebbero portare il Paese sull'orlo del default. Se l'Italia ratificasse il MES, sarebbe obbligata ad accettare le modifiche proposte a livello europeo e sottomettersi al MES se volesse usufruirne. Ciò significa che se il direttivo del MES ritenesse il debito italiano non sostenibile, potrebbe chiedere una ristrutturazione del debito alla Commissione europea per concedere un prestito. Tuttavia, una

ristrutturazione del debito comporterebbe l'incapacità dell'Italia di rimborsare tutti i suoi creditori, causando la perdita di fiducia dei mercati, un aumento dei tassi dei titoli di Stato e un aumento dello spread. Il MES presenta anche il punto debole del mancato controllo del Parlamento europeo sul consiglio direttivo del MES, che potrebbe agire a suo piacimento. Questo rappresenta un rischio troppo grande per l'Italia, che già è in crisi a causa dell'inflazione e dell'aumento dei prezzi. La ratifica del MES sarà discussa il 30 giugno alla Camera dei Deputati, un'opportunità che il Parlamento italiano non può sprecare per il bene dell'Italia e dei suoi cittadini.

Francesca I. Chaouqui

LA SETTIMANA POLITICA NEL MONDO



26/06

La Polonia programma di far entrare nel Paese almeno 400.000 migranti all'anno per sopperire alla carenza di manodopera che sta rallentando l'economia. Lo ha fatto sapere il ministro degli esteri che annunciato una semplificazione delle procedure per i visti per i cittadini di 20 Paesi extra Ue. Una svolta senza precedenti per il governo.



27/06

"Non ci sono eroi" nella rivolta guidata dal gruppo Wagner contro Mosca e risolta anche grazie al ruolo di mediazione svolto da Lukashenko. Lo ha detto lui stesso durante una riunione con i vertici delle sue forze armate. "Ritengo che se la Russia crolla, tutti rimaniamo sotto le macerie. Moriremo tutti", ha affermato il presidente.



28/06

La Russia ha inviato due fregate vicino a Taiwan con una mossa che potrebbe aumentare le tensioni nella regione. Le forze armate "hanno usato metodi di intelligence, sorveglianza e ricognizione per cogliere le dinamiche delle navi russe e inviato aerei, navi e sistemi missilistici a terra per monitorare da vicino la situazione", ha dichiarato il ministero della Difesa taiwanese.



IL CENTRODESTRA VINCE IN GRECIA

Il centrodestra conquista anche la Grecia. Le elezioni che si sono svolte domenica scorsa, infatti, sono state vinte da Nuova Democrazia, il partito dell'ex primo ministro Kyriakos Mitsotakis. Con circa il 90 per cento delle schede scrutinate, ha ottenuto il 40,5 per cento dei voti, un risultato che gli permetterà di avere 158 seggi su 300 in parlamento e di governare senza grossi problemi da solo, senza alleanze che possano danneggiare la maggioranza. Gli altri partiti più votati sono stati Syriza, il partito di sinistra guidato da Alexis Tsipras, che ha ottenuto il 17,8 per cento (pari a 47 seg-

gi), PASOK, storico partito del centrosinistra greco, che ha preso circa il 12 per cento (32 seggi), e i comunisti del KKE, con il 7,5 per cento (20 seggi), seguiti dai partiti di estrema destra degli Spartani e Soluzione Greca (entrambi con poco più del 4 per cento e rispettivamente con 13 e 12 seggi). Queste sono le seconde elezioni in Grecia in poco più di un mese: già nella prima tornata comunque il partito di Mitsotakis era in netto vantaggio, ma non ancora abbastanza da poter governare autonomamente perché aveva ottenuto solo 146 seggi su 300. Mitsotakis, convinto di poter migliorare il proprio risultato con un nuovo voto, si era rifiutato di formare un governo di coalizione, e poiché tutti gli altri partiti non erano stati in grado di formare un esecutivo nel giro di pochi giorni, erano state indette nuove elezioni. Alle elezioni di maggio si era però votato con un sistema proporzionale puro, mentre nelle elezioni più recenti è entrato in vigore un nuovo sistema elettorale approvato nel 2020 dal governo di Mitsotakis, che assegna un premio di maggioranza flessibile: il partito vincitore delle elezioni ottiene 20 seggi in più se raggiunge il 25 per cento dei voti e a salire fino a 50 seggi in più se raggiunge il 40 per cento. Proprio per questo motivo la vittoria di Mitsotakis era praticamente non solo attesa ma anche scontata.

#PRIGOZHIN

Il mercenario della Wagner Prigozhin è praticamente svanito nel nulla, dopo aver tentato di sfidare il ministro della Difesa Shoigu e lo stesso Putin. Ci sono ancora moltissimi aspetti da chiarire riguardo alla fallita rivolta del gruppo paramilitare di mercenari Wagner, tentata in Russia fra sabato e domenica. Non si sa ancora che fine farà il gruppo, che fino a pochi giorni fa era la milizia autonoma più nota e potente delle forze militari russe. Dopo essere arrivati a circa 200 km da Mosca,

Prigozhin ha poi deciso di ritirarsi: ora però resta da capire quali saranno di queste conseguenze. Putin stesso infatti li ha definiti dei traditori, ma il punto sostanziale è capire che svolta prenderà la guerra in Ucraina, a cui nei mesi scorsi il gruppo Wagner aveva dato un contributo molto significativo coordinando le operazioni delle forze russe a Bakhmut: l'unica vera vittoria militare, anche se simbolica, ottenuta dalla Russia negli ultimi mesi. Il parere più condiviso è che nel breve termine dal punto di vista militare non cambierà molto, almeno sulla linea del fronte. Gli analisti concordano sul fatto che i miliziani del gruppo Wagner non erano più impiegati direttamente sul fronte:

anche per questo sabato erano riusciti a radunarsi in massa nei pressi di Rostov, una grossa città russa nel sud del paese da cui era partita la rivolta. Per lo stesso motivo le forze di difesa russe, soprattutto nel sud, difficilmente subiranno conseguenze dalla loro assenza. Il problema semmai è come Putin reagirà a questo tradimento del suo fedelissimo Prigozhin: il gruppo Wagner verrà sciolto dal leader russo? Oppure verrà cambiata solo la leadership poiché Prigozhin non è più degno di fiducia? Ancora non è dato saperlo, fatto sta che Prigozhin in teoria è volato in Bielorussia da Lukashenko, ma al momento non sopraggiungono notizie in merito all'incontro.

LA SETTIMANA IN VATICANO



26/O6

"Il cardinale Zuppi è andato in Ucraina a seminare il seme del bene e della pace. Con questo stesso sentimento andrà a Mosca a lottare per la pace. La Chiesa fa questo, ma i risultati non dipendono tutti da noi. Speriamo di poter avere presto dei frutti di pace in Europa e nel mondo". Lo afferma l'arcivescovo Edgar Peña Parra.



27/O7

"Dio posa lo sguardo con gioia su chi serve i bisognosi. Così cresce il bene, nella semplicità di mani e cuori protesi verso gli altri, nel coraggio dei piccoli passi per avvicinarsi ai più deboli nel nome di Gesù". Lo ha scritto Papa Francesco su Twitter.



28/O6

Il cardinale elemosiniere Krajevski nell'Ucraina "martoriata" per portare doni e medicine in particolare a chi ha sofferto per il crollo della diga. Tappe anche a Odessa e Mykolaiv; in queste ore a Kherson. Alla gente il cardinale porta "l'abbraccio" del Papa: "Non c'è un giorno in cui il Santo Padre non preghi per l'Ucraina"



PAPA: NON C'È SANTITÀ SENZA CURA DEI POVERI

"Non c'è santità se in un modo o nell'altro non c'è la cura per i poveri, per i bisognosi, per coloro che sono un po' al margine della società". E in un mondo come quello di oggi, ferito da guerre e violenze, questo monito vale ancora di più: "Si spendono i soldi per fabbricare delle armi, e non per fare dei pasti". Papa Francesco torna in Piazza San Pietro per l'udienza generale del mercoledì: la prima dopo l'operazione all'addome del 7 giugno scorso. Accolto dagli applausi,

il Papa compie il consueto giro in papamobile, facendo salire a bordo anche alcuni bambini. Come prima cosa il Santo Padre, una volta salito sul sagrato, ha ringraziato i tanti fedeli accorsi in Piazza San Pietro per ascoltarlo nonostante il caldo e l'afa. La catechesi prosegue il ciclo inaugurato lo scorso mese sul tema dello "zelo apostolico", tutte incentrate finora su figure "esemplari" di uomini e donne di ogni tempo e luogo che hanno dato la vita per il Vangelo. La riflessione del Papa di oggi è dedicata a Mary MacKillop, santa australiana, fondatrice delle Suore di San Giuseppe del Sacro Cuore, impegnata per tutta la vita alla formazione intellettuale e religiosa dei poveri nell'Australia rurale. Esempio di una educazione mirata alla "crescita umana e spirituale" degli studenti e non al "riempire la testa di idee". Una visione, quella della santa, "pienamente attuale oggi, quando sentiamo il bisogno di un 'patto educativo' capace di unire le famiglie, le scuole e l'intera società", sottolinea il Pontefice. "Se possiamo dire che ciascun santo è una missione; è un progetto del Padre per riflettere e incarnare, in un momento determinato della storia, un aspetto del Vangelo, Mary MacKillop lo è stata soprattutto attraverso la fondazione di scuole", ha dichiarato Francesco. Non solo tra i giovani ma anche tra i poveri, Mary MacKillop intraprese diverse altre opere di carità: "Mary aveva molta fede nella Provvidenza di Dio: era sempre fiduciosa che in qualsiasi situazione Dio provvede. Ma questo non le risparmiava le ansie e le difficoltà derivanti dal suo apostolato".

#GRATITUDINE

"In quel luogo di sofferenza e speranza, ancora una volta ho potuto godere di un clima familiare, fraterno e ospitale, che mi ha molto aiutato a ristabilirmi dopo l'intervento". Sono parole di profonda gratitudine quelle che Papa Francesco indirizza, in una toccante lettera, al personale del Policlinico Gemelli che dal 7 al 16 giugno scorsi lo hanno assistito e curato per l'operazione di laparotomia e plastica della parete addominale con protesi e il successivo ricovero di nove giorni. "All'intera Comunità del Gemelli va la mia sentita riconoscenza per la vicinanza umana e spiri-

tuale", scrive il Pontefice nella missiva. La lettera del Papa è stata condivisa con la comunità dell'ospedale dall'avvocato Pasini e dal professor Elefanti che scrivono: "Dobbiamo e vogliamo condividere con tutti voi la gioia e la commozione per le parole del Santo Padre, che ha voluto così esprimere la sua gratitudine per la presenza e l'attenzione manifestata durante i giorni del ricovero". Già durante il ricovero, il Papa aveva voluto ringraziare personalmente tutti coloro che si sono presi cura di lui. In segno di ringraziamento, il Papa aveva pure ricevuto tutta l'equipe

operatoria formata dal personale medico, dagli infermieri, dagli operatori socio sanitari e dagli ausiliari" che dal 7 giugno hanno "coordinato, eseguito e reso possibile l'operazione chirurgica". Non vanno dimenticate, poi, le parole di gratitudine espresse dal Papa durante la visita al Reparto di Oncologia pediatrica, di fronte all'appartamento privato del Gemelli, quando incontrando il personale sanitario aveva detto grazie, non solo per la professionalità, ma anche per "lo sforzo di alleviare la sofferenza dell'altro, oltre che con i farmaci, con la tenerezza e l'umanità".

La vignetta di Daniele

30
GIUGNO

Giornata Mondiale dei **Social Media**



Focus Comunicazione

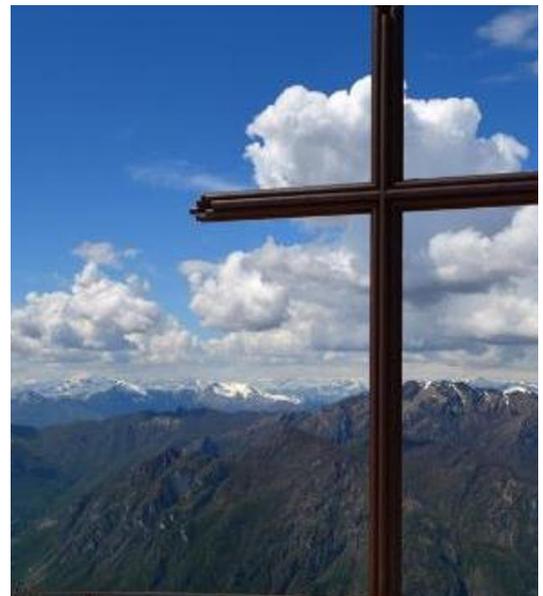
#Youtube

Novità in arrivo per la piattaforma di video più famosa, ovvero Youtube. Grazie all'intelligenza artificiale, infatti, il social introdurrà il doppiaggio automatico, ma non solo. In programma anche l'apertura di un canale per il live shopping, praticamente la versione moderna delle televendite made in Youtube. La piattaforma per il caricamento e la diffusione di contenuti audiovisivi sfrutterà l'intelligenza artificiale per migliorare il doppiaggio sotto i video. Grazie a Google, Youtube sfrutterà un nuovo strumento chiamato Aloud, il quale permette prima di trascrivere l'audio in testo, e poi di tradurlo in un'altra lingua, e infine, eseguire il doppiaggio. Dal prossimo 30 giugno Youtube aprirà - per ora in Sud Corea - il suo primo canale di live shopping, ovvero di vendita in diretta. La vendita di prodotti in live streaming ha già ottenuto una significativa quota di mercato nel continente asiatico. Questo è stato possibile grazie alla strategia di successo del gigante tecnologico Naver.

Pillole di Costume

#Croci

Croci sulle vette delle montagne: sì o no? Il dibattito si è riaperto a seguito delle parole di Marco Albino Ferrari, direttore editoriale del Cai. "Non saranno installate nuove croci sulle montagne", aveva annunciato durante la presentazione di un libro. Parole che hanno sollevato un polverone. La questione era stata posta dagli ambientalisti più radicali e alimentata dal dibattito più ampio sulla cancel culture cresciuto nella politica italiana e in tutto l'Occidente. A fare chiarezza, dopo le polemiche che hanno coinvolto anche esponenti del Governo, il presidente del Club alpino italiano, Antonio Montani: "Si tratta di un equivoco, l'argomento non è mai stato trattato in alcuna sede ufficiale".



Termometro

Chi Sale



Giuseppe Valditara

Chiede che sia rivisto lo scrutinio dei ragazzi promossi con 9 in condotta dopo aver sparato alla prof.



Elon Musk

Ha preso le difese dei pizzaioli newyorkesi contro la nuova norma antinquinamento del comune.



Card. Matteo Zuppi

Vola a Mosca per fare da mediatore nella guerra tra Russia e Ucraina e incontrare il patriarca Kirill.

Chi Scende



Dunja Mijatovic

Lamenta che l'Italia non si sta impegnando abbastanza nel salvataggio dei migranti, ostacolando le ONG.



Matteo Renzi

Prende un cantonata circa i rapporti tra Washington e la Meloni, poi invitata da Biden alla Casa Bianca.



Christine Lagarde

Annuncia un nuovo aumento dei tassi di interesse a luglio, con una pesante ricaduta su famiglie e imprese.



Via di S. Elena 29, 00186 - Roma | +39.06.68.69.909 | info@viewpointstrategy.it